

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ILARIA ALPI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 10/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 7029/01-08 del 14/09/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 17/12/2018 con delibera n. 18

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Le famiglie del bacino d'utenza sono occupate anche nel terzo settore e spesso svolgono la loro professione nella vicina Roma. Anche per questo il livello medio dell'indice **ESCS per l'a.s. 13-14** indica uno status socio-economico e culturale delle famiglie generalmente medio alto. L'incidenza degli alunni con cittadinanza straniera è più bassa della media della cittadina, della provincia, della Regione e della Nazione e nella maggior parte dei casi si tratta di migranti di seconda generazione o figli di famiglie miste.

Sono stati rilevati casi di studenti che manifestano disagio di tipo socio-economico e psicologico; di questi casi si fa carico sia l'Istituzione scolastica che i Servizi sociali del territorio in sinergia con le Associazioni del territorio. Molte sono le famiglie che dipendono da Roma per il lavoro e che pertanto sono lontane dalla cittadina per buona parte della giornata. Le altre famiglie sono per lo più monoreddito.

Territorio e capitale sociale

La scuola opera in una cittadina del litorale laziale a circa 40 km da Roma, che da diversi anni registra un continuo incremento demografico dovuto all'immigrazione interna e da un flusso immigratorio estero, dovuto in particolare ad una tradizione consolidata nell'accoglienza di cittadini stranieri. Molti extracomunitari, circa il 15% (dati Istat) da anni vi si sono stabiliti e questo ha avviato un processo di inserimento e di integrazione nel tessuto scolastico. I cittadini romeni rappresentano la comunità più consistente, seguiti da un panorama vasto di diverse etnie. Si registra una buona partecipazione dei genitori a livello formale nella composizione e partecipazione svolta negli organi collegiali. I genitori

condividono le proposte della scuola attraverso i colloqui con gli insegnanti, la collaborazione alla realizzazione di attività, la partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola. La partecipazione finanziaria da parte dei genitori avviene mediante l'erogazione di contributi volontari e donazioni individuali. La scuola ha istituito un fondo di solidarietà per la partecipazione alle uscite didattiche degli alunni svantaggiati. La scuola opera in collaborazione con il Comune rispetto ad ognuna delle sue articolazioni, con le scuole del territorio dove esiste una rete formalizzata, con il privato sociale.

Risorse economiche e materiali

Le sedi sono facilmente raggiungibili, anche grazie alla relativa vicinanza dell'Istituto alla stazione ferroviaria, oltre che con la rete di trasporti urbani. Gli edifici della sede centrale e di Via Praga sono di recente costruzione. Gli altri edifici sono di meno recente costruzione ma comunque in ottimo stato di conservazione. Buona parte dei plessi sono stati oggetto di ripristino del decoro con il finanziamento denominato "scuole belle". Ogni plesso dispone di almeno una LIM. La sede centrale dispone di un'aula informatica. Ogni plesso è dotato di mensa. Gli ambienti sono di dimensioni adeguate e offrono agli studenti la possibilità di passare il tempo in un ambiente confortevole. Quasi tutte le sedi hanno uno spazio esterno che nel tempo si è provveduto ad attrezzare.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ ILARIA ALPI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	RMIC8CJ00G
Indirizzo	VIA VARSAVIA 5 LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Telefono	0699220826
Email	RMIC8CJ00G@istruzione.it

Pec	rmic8cj00g@pec.istruzione.it
-----	------------------------------

❖ VIALE FLORIDA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RMAA8CJ01C
Indirizzo	V.LE FLORIDA 31/B LADISPOLI 00055 LADISPOLI

❖ VIALE VIRGINIA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	RMAA8CJ02D
Indirizzo	V.LE VIRGINIA 30 LADISPOLI 00055 LADISPOLI

❖ VARSAVIA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RMEE8CJ02P
Indirizzo	VIA VARSAVIA 5 LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Numero Classi	13
Totale Alunni	269

❖ PRAGA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RMEE8CJ05T
Indirizzo	VIA PRAGA, 2 LADISPOLI 00055 LADISPOLI
Numero Classi	8
Totale Alunni	155

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	RMEE8CJ06V
Indirizzo	- LADISPOLI



Numero Classi 5

Totale Alunni 98

❖ **VIA ATENE (PLESSO)**

Ordine scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice RMMM8CJ01L

Indirizzo VIA ATENE 64 - 00055 LADISPOLI

Numero Classi 17

Totale Alunni 343

Approfondimento

Durante gli anni scolastici 2016/17 - 2017/18 l'Istituto Comprensivo è stato soggetto a reggenza.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Disegno	1
	Fotografico	1
	Informatica	1
	Multimediale	1
	Musica	2
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1



Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	30
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	4
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	1

Approfondimento

La scuola del nuovo millennio è certamente in una fase di transizione: modelli strumenti, gli stessi studenti sono in rapida evoluzione. Ne consegue che convivono realtà dai profili molto diversi e che, a volte, ci sono rapide fughe in avanti, come pure rallentamenti e soste. Cambia il contesto dell'insegnamento in aula, da frontale e nozionistico a interattivo e sociale. Nascono nuove didattiche che favoriscono la creatività, la ricerca e la scoperta, la sperimentazione e la creatività, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti, con un



nuovo ruolo, tutto da inventare, degli insegnanti. Per tale ragione è necessario un ampliamento dei "devices" in dotazione all'Istituto e sarebbe auspicabile il passaggio dalla rete wi-fi alla fibra.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	107
Personale ATA	24



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Il PTOF, esplicita le azioni educative messe in atto dall'Istituto in coerenza con i traguardi di apprendimento fissati dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione del 2012 e con le esigenze del contesto territoriale su cui la scuola insiste. Attraverso la conoscenza, il percorso storico della memoria, la valorizzazione delle differenze, la scuola vuole promuovere la dignità della persona umana, secondi i principi della Costituzione. Da ciò scaturisce il senso di legalità come pratica quotidiana condivisa e non solo proclamata, per fortificare quei valori di onestà, di trasparenza, di non violenza e di tolleranza, essenziali per la conquista della libertà del singolo e della società e di sostegno al concetto di democrazia. La costruzione di un insieme di diritti e di opportunità, per l'infanzia e l'adolescenza, richiede che i diversi soggetti coinvolti dialoghino in una prospettiva di "comunità educante", con uno sguardo comune all'agio e al disagio, rompendo le tradizionali logiche settoriali, per muoversi attorno ad un unico disegno. La scuola è intesa, quindi, come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare una proficua interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Le scelte educative, declinate in proposte curricolari, extracurricolari e organizzative, operate dall'Istituto mirano quindi alla prevenzione e al contrasto del disagio causa spesso della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, potenziando, in un'ottica di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi l'inclusione



scolastica, valorizzando le eccellenze e il merito, attraverso la cura educativa per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio), l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per studenti di lingua non italiana, con l'obiettivo di realizzare il pieno successo formativo per tutti gli alunni.

I percorsi formativi offerti nel PTOF sono orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali con particolare attenzione all'alfabetizzazione musicale a partire dalla scuola dell'infanzia (musica, arte, educazione fisica, tecnologia). Tali percorsi pongono attenzione su comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni perchè rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e tendono a privilegiare una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning) al fine di promuovere la competenza personale, sociale e soprattutto la capacità di imparare ad imparare.

Un valido sistema di monitoraggio nel quale esplicitare gli indicatori di qualità e di standard misurabili renderà osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF. A tal proposito sono state strutturate delle rubriche intese come uno strumento potente ed autentico usato per valutare il lavoro degli studenti. Esse non solo uno strumento di valutazione ma anche di insegnamento e apprendimento. Infatti migliorano la motivazione, l'autovalutazione e favoriscono la personalizzazione in quanto si possono costruire ad hoc per gli alunni. Inoltre comportano il coinvolgimento delle famiglie perché i genitori sanno cosa i figli devono apprendere, favoriscono la continuità didattica e migliorano la qualità della scuola, in quanto si assicura un controllo efficace dei livelli di apprendimento. La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione di istruzione di



qualità per tutti in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino. La priorità è quella di promuovere nuovi modi di fare scuola che aiutino ciascuno, nell'ottica dell'inclusione e della valorizzazione delle eccellenze, a scoprire e far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. Si intende valorizzare gli alunni con alto potenziale cognitivo proponendo competizioni sportive e musicali, gare di Matematica, Giochi Nazionali delle Scienze, certificazioni linguistiche e informatiche, oltreché valorizzare il loro tempo nella pratica didattica quotidiana assegnando incarichi di tutor per i compagni.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado;

Traguardi

-Assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli. -Sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria. -Stimolare la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale.

Priorità

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

Traguardi

-Creare situazioni di apprendimento per privilegiare la costruzione della conoscenza e non la sua riproduzione; - Consentire rappresentazioni multiple della realtà; - Favorire la riflessione, il ragionamento e la costruzione cooperativa della conoscenza. -Promuovere l'apprendimento pratico e situato mediante il fare.



Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare in entrambi gli ordini di scuola le seguenti competenze: alfabetico funzionale, multilinguistica, logico -matematico.

Traguardi

Approfondimento delle aree in cui i risultati attesi non sono stati soddisfacenti e messa in atto di strategie finalizzate al miglioramento della performance.

Competenze Chiave Europee

Priorità

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

Traguardi

Sviluppo della competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare nella didattica quotidiana. Monitoraggio dei percorsi didattici predisposti e definizione di rubriche valutative condivise per rilevare il grado di raggiungimento delle competenze.

Priorità

Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.

Traguardi

Sviluppo della competenza alfabetica funzionale e multilinguistica per la piena partecipazione dell'individuo nella società, considerata l'esigenza di sviluppare nell'arco della propria vita competenze alfabetiche plurali e a vari livelli di padronanza.

Risultati A Distanza

Priorità

Monitoraggio dei risultati dei percorsi formativi dei ragazzi nel segmento della scuola secondaria di secondo grado.



Traguardi

Valutazione dei dati riferiti al percorso scolastico dei ragazzi in vista del successo formativo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

La formazione integrale della persona costituisce il fulcro attorno al quale si snodano i percorsi formativi proposti nel Ptof. Curare la crescita umana, etica, civile e culturale degli alunni favorisce lo sviluppo di comportamenti responsabili e partecipativi, in vista di un equilibrato inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro. Per realizzare questi obiettivi è necessario conferire opportuno rilievo a tutte le discipline oggetto di studio e considerare paritetici i diversi canali espressivi.

Nel dettaglio è essenziale sviluppare la capacità di strutturare un discorso, la quale implica competenze cognitive e sociali, produzione e organizzazione di idee, coscienza della norma, una padronanza linguistica lessicale, produzione di testi, il tutto in un'ottica multilinguistica ma con particolare attenzione alla lingua madre. Ciò si rende tanto più necessario se si tiene conto delle indicazioni fornite dal Documento di Orientamento per la prova di italiano nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo e della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning



- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio



e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

13) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

14) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

15) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

16) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ TI RISPETTO QUINDI SONO...

Descrizione Percorso

La promozione delle social skills è una delle priorità politiche e legislative della comunità europea in quanto su di esse si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza fondata sull'autonomia e sulla responsabilità. Le competenze personali, sociali e la capacità di imparare ad



imparare implicano abilità come il sapere lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Esse si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità. La nostra scuola si impegna a migliorare l'acquisizione delle competenze con azioni dirette al consolidamento, all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze di cittadinanza globale attraverso percorsi di educazione alimentare, benessere, educazione ambientale e cittadinanza attiva. Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- Educazione alimentare attiva e consapevole, con particolare riferimento al rapporto tra cibo e territorio, al cibo come strumento di conoscenza e integrazione culturale volta alla promozione del benessere degli studenti attraverso la diffusione di corretti stili di vita e abitudini positive, dell'educazione ludico-motoria e dell'educazione motoria come elemento di benessere fisico, psichico e come strumento di inclusione, crescita personale e relazionale.
- Formazione di cittadini consapevoli, responsabili e attivamente protagonisti delle sfide ambientali, attenti ai comportamenti virtuosi e a conoscenza delle caratteristiche dei territori in cui vivono.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" - Revisione del curriculum nella parte riguardante la



valutazione, formulando in modo più dettagliato criteri comuni soprattutto al passaggio di ordine. - Organizzare in modo ancora più puntuale il curriculum secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012, facendo riferimento al Decreto legislativo n. 62/2017 e in linea con le otto competenze chiave di cittadinanza, seguendo le raccomandazioni UE. - Ridurre la variabilità tra e dentro le classi nei risultati soprattutto al passaggio di ordini - Progettare, insegnare e valutare per competenze. - Potenziare attività di autovalutazione, autoanalisi, autodiagnosi e valutazione. - Elaborare una prassi valutativa più strutturata e condivisa, in tutti gli ordini di scuola. - Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa - Riconoscere e potenziare anche le competenze informali e non formali, sia degli alunni che dei docenti, attraverso la didattica laboratoriale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" - Ripensare gli spazi in funzione delle esigenze didattiche così da facilitare l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e



la costruzione della conoscenza, la scoperta del piacere di apprendere insieme. -Potenziare le attività che possano migliorare gli apprendimenti degli studenti e valorizzare le eccellenze. - Prevedere una didattica laboratoriale per classi parallele e aperte finalizzata, tra l'altro, al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali. - Intensificare l'utilizzo dell'e-learning nelle classi virtuali.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado;

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio dei risultati dei percorsi formativi dei ragazzi nel segmento della scuola secondaria di secondo grado.



"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" -Definire un protocollo di accoglienza; -Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione. -Prevedere azioni di educazione, prevenzione finalizzate a contrastare tutte le violenze e le discriminazioni.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado;

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Intensificazione degli incontri di programmazione, continuità e dipartimento tra i vari ordini.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado;

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e



alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio dei risultati dei percorsi formativi dei ragazzi nel segmento della scuola secondaria di secondo grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Messa a regime del registro elettronico nella scuola dell'infanzia. Elaborazione e condivisione di documenti relativi alla programmazione e alla valutazione. Trasparenza nella comunicazione alle famiglie dei percorsi di apprendimento relativi alle competenze formali ed non formali.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado;

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale



anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio dei risultati dei percorsi formativi dei ragazzi nel segmento della scuola secondaria di secondo grado.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" - Partecipazione delle famiglie e corresponsabilità educativa per la necessità di condurre un concordato percorso di educazione tra scuola e famiglia. La scuola propone una progettazione educativa partecipata, i cui soggetti cooperino per la sua realizzazione consolidando forme di collaborazione con la famiglia e aprendo nuove forme di dialogo e comunicazione basate su uno scambio continuo interno ed esterno, tali da caratterizzare realmente una comunità educante. E' necessario creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione. Inoltre, è fondamentale favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**



Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado;

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio dei risultati dei percorsi formativi dei ragazzi nel segmento della scuola secondaria di secondo grado.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: MENS SANA IN CORPORE SANA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Consulenti esterni
	ATA	Associazioni

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
	Studenti	
	Genitori	

Responsabile

Tutti i docenti dell'Istituto saranno coinvolti nel suddetto percorso affinché si promuova l'acquisizione di corrette abitudini alimentari fin dalla prima infanzia, in quanto un positivo approccio con il cibo, affiancato da un'attività sportiva adeguata all'età evolutiva, getta le basi per un futuro stile di vita armonioso. Il concetto di salute è strettamente collegato allo Sport pertanto gli interventi educativi didattici dell'Istituto hanno preciso carattere preventivo rispetto alle devianze. Il progetto di educazione alla salute partirà da esperienze di vita giornaliera per arrivare ad interiorizzare corrette norme igieniche, sanitarie e nutrizionali. L'attività si focalizzerà su due aspetti: l'alimentazione che riveste un ruolo importante, poiché non risponde soltanto ad un bisogno di tipo fisiologico, ma si carica anche di connotati affettivi e relazionali e l'attività sportiva il cui obiettivo è la valorizzazione e la promozione di stili di vita corretti e salutari e contemporaneamente lo star bene con sé stessi e con gli altri nel segno del rispetto reciproco, garanzia dell'inclusione sociale.

Risultati Attesi

- Favorire l'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed igienico-sanitarie;
- Favorire l'acquisizione di norme di un corretto comportamento sociale;
- Favorire la conoscenza delle proprietà nutrizionali e dei vari alimenti;
- Rivalutare il valore del gioco in sé come diritto del bambino;
- Sollecitare il movimento funzionale e salutare;
- Sviluppare la coordinazione e la capacità di attenzione attraverso giochi motori e di rilassamento;
- Realizzare di behaviour (giochi di inclusione);
- Valorizzare il fair play come competenza di vita.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: I CARE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Docenti	Docenti
	ATA	ATA
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

Tutto il personale dell'Istituto e in particolare il corpo docente propone un percorso di cittadinanza attiva. Il progetto prevede l'acquisizione di competenze socio affettive che favoriscano la formazione di una coscienza morale e civile; sotto il profilo cognitivo intende fare acquisire conoscenze , sviluppare, discutere idee sul senso della cittadinanza attiva . Secondo un percorso graduale, gli alunni saranno pertanto portati a considerare, conoscere ed analizzare questioni attuali legati alle problematiche sociali del nostro tempo (i diritti dei bambini, la lotta contro la violenza sulle donne, educazione alla legalità , educazione allo sviluppo sostenibile), a rapportarsi con modalità d'intervento attivo fino a interiorizzarle

Risultati Attesi

- Sviluppare il senso di appartenenza;
- Sviluppare competenze sociali potenziando la capacità di gestire le relazioni;
- Acquisire il senso di rispetto verso l'altro e il mondo circostante e la necessita di prendersene cura nelle sue molteplici sfumature;
- Incentivare il lavoro di gruppo, la collaborazione e la relazione positiva
- Riconoscere la diversità come risorsa.



❖ OFFICINA LINGUAE

Descrizione Percorso

L'acquisizione delle competenze alfabetiche relative alla padronanza della lingua ufficiale è funzionale alla piena partecipazione dell'individuo nella società. Ciò implica la capacità di interagire funzionalmente in più lingue e l'esigenza di sviluppare nell'arco della propria vita vari livelli di padronanza. La competenza chiave relativa al multilinguismo condivide con la competenza alfabetica le abilità principali, ovvero comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta.

La competenza alfabetica costituisce la base degli apprendimenti e dello sviluppo di interazioni

linguistiche nel corso della vita. Essa, pertanto, si capitalizza, si approfondisce e si adegua al contesto affinché l'alunno possa situarsi nel mondo relazionale con adeguate capacità cognitive e interpretative. Le competenze linguistiche comunicative che rappresentano il punto di arrivo di qualsiasi apprendimento o insegnamento linguistico sono elementi stabili a cui prestare attenzione. Oltre alle abilità basilari è necessario attribuire rilevanza ai percorsi e alle strutture che organizzano la "Comunicazione" privilegiando i processi e non solo i prodotti e le conoscenze.

Le competenze coinvolte sono:

Oralità: ascolto e parlato:

- Interagire in scambi comunicativi formulando messaggi chiari e pertinenti alle varie situazioni
- Ascoltare e comprendere testi di vario genere e tipologia, saperli esporre in modo efficace

Lettura

- Leggere e comprendere testi di vario tipo, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi
- Utilizzare abilità funzionali allo studio: individuare nei testi informazioni utili, metterle in relazione e sintetizzarle in funzione dell'esposizione orale



Scrittura

- Scrivere correttamente testi di vario tipo, adeguati a situazione, argomento, scopo e destinatario
- Rielaborare testi, riassumendoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli

Riflessione linguistica e lessicale

- Applicare in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase e del periodo
- Utilizzare in modo adeguato i vocaboli fondamentali e i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio

L'approccio a questo tipo di competenza va misurato in considerazione delle indicazioni fornite nel Documento di Orientamento per la redazione della Prova di Italiano nell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo oltre che nelle Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018. La scuola si attiva per il raggiungimento di tali competenze promuovendo progetti e percorsi mirati al recupero e al potenziamento linguistico ed espressivo. A tal proposito la scuola incentiva viaggi di istruzione in Italia e all'estero, attività di twinning per rafforzare il concetto di cittadinanza europea. Le attività sviluppate potranno aiutare a conoscere le questioni di attualità dell'Europa e riguardanti l'ambiente, il futuro dell'Europa, i diritti umani, la pace, l'inclusione sociale.

Per il personale docente si prevedono corsi di formazione e aggiornamento professionale a sostegno di tali progetti e percorsi mirati al recupero o al potenziamento linguistico.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Realizzare attività laboratoriali per una didattica che promuova le competenze. Realizzare e utilizzare strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze.



"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado;

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio dei risultati dei percorsi formativi dei ragazzi nel segmento della scuola secondaria di secondo grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Promuovere la didattica multimediale e laboratoriale potenziando l'uso integrato di diversi canali comunicativi e percorsi interdisciplinari.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado;

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.

» **"Priorità" [Risultati a distanza]**

Monitoraggio dei risultati dei percorsi formativi dei ragazzi nel segmento della scuola secondaria di secondo grado.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" Accrescere la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni sviluppando un processo di apprendimento che tenga conto delle differenze culturali, cognitive, sociali ed economiche o di altro genere, valorizzando gli alunni come risorsa fondamentale, in un ottica di cooperazione e partecipazione, ampliando i percorsi formativi e interdisciplinari.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado;

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali.

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio pensiero critico, favorendo la capacità di "individuare" e "creare" attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali.

» "Priorità" [Risultati a distanza]

Monitoraggio dei risultati dei percorsi formativi dei ragazzi nel segmento della scuola secondaria di secondo grado.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: PON - RECUPERO E POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/07/2019	Studenti	Docenti



Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
		Studenti
		Consulenti esterni

Responsabile

Tutti i docenti coinvolti come esperti interni o eventualmente esterni e tutor.

Risultati Attesi

Potenziamento o recupero delle competenze di base della lingua italiana con particolare attenzione alla comprensione e alla produzione scritta.

Gli alunni saranno stimolati a padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CERTIFICAZIONE LINGUISTICHE DELF, CAMBRIDGE, TRINITY, DELE E ATTIVITÀ LABORATORIALI POMERIDIANE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Studenti	Docenti
		Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

I docenti di lingue o in possesso di abilitazione o certificazione abilitante.

Risultati Attesi



Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. Le competenze comunicative da sviluppare dovrebbero facilitare, in contesti multiculturali diversi, la mediazione e la comprensione delle altre culture favorendo la mobilità e le opportunità di studio, di lavoro, di interazione sociale anche nei rapporti con i media.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: TWINNING

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2019	Studenti	Docenti
		Studenti
		Genitori
		Associazioni

Responsabile

I docenti di lingue o in possesso di certificazione abilitante.

Risultati Attesi

Un'esperienza di arricchimento sotto il profilo socio-culturale oltre che linguistico. L'attività mira allo sviluppo e al potenziamento dello studio della lingua, all'educazione relativa alla cittadinanza europea, alla conoscenza, al confronto e all'accoglienza di altre culture, al superamento di pregiudizi, al rispetto delle diversità e alla scoperta di nuove realtà, allo scambio reciproco delle conoscenze afferenti la propria cultura e le proprie tradizioni.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE**SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE**



L'*innovazione didattica* è tra gli obiettivi primari del **Piano Nazionale Scuola Digitale**, il documento di indirizzo del MIUR che traccia una strategia che posiziona la scuola italiana in pieno nell'era digitale. Il Piano non si limita alla dimensione tecnologica, ma abbraccia anche quella culturale ed epistemologica: le nuove tecnologie sono strumenti abilitanti e quotidiani al servizio dell'attività scolastica. Al centro del Piano non ci sono i supporti tecnologici, ma bensì i **nuovi modelli di interazione didattica** che tali supporti consentono. Inoltre una particolare attenzione è indirizzata alle dinamiche emergenti portate dal digitale: nuove modalità di collaborazione e condivisione tra alunni e docenti, cambiamenti repentini, creazione di contenuti inediti.

Il **PNSD** concentra l'azione su quattro aree di intervento:

- **Gli strumenti**: condizioni e infrastrutture di base che permettono alle scuole di accedere al digitale;
- **Le competenze ed i contenuti**, per cui sono necessarie una ridefinizione dei formati didattici e degli obiettivi;
- **La formazione** del personale su competenze digitali e innovazione didattica
- **L'accompagnamento** delle scuole verso il cambiamento, anche per mezzo di collaborazioni con attori esterni al sistema scolastico

❖ AREE DI INNOVAZIONE

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

All'interno della scuola vi è una leadership diffusa che gioca un ruolo fondamentale di cerniera tra i vari soggetti e nei vari contesti. Le figure di sistema e lo staff cooperano tra loro, con i colleghi e con il Dirigente che riveste il ruolo di **responsabile e manager dell'Istituzione scolastica** affidatagli.

Il suo incarico spazia: dalla **gestione delle risorse**, alla **analisi dei bisogni della comunità** alla **programmazione delle attività** alla guida



delle relazioni istituzionali al governo delle emergenze. Nel processo di innovazione il Dirigente è un leader carismatico: credibile, nel quale riporre fiducia corrisposta, assertivo, coerente, trasparente, chiaro.

Il nostro Istituto è dotato di personale con la qualifica di animatore digitale coadiuvato dal team dell'innovazione.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La scuola di oggi necessita realmente di metodologie e di processi didattici innovativi. Ovviamente le persone al centro dell'innovazione dei metodi didattici sono i docenti ai quali viene richiesta una notevole flessibilità e capacità di mettersi in gioco continuamente per attuare delle vere e proprie attività di apprendimento innovative e significative. Le principali attività consistono nel rovesciare il carattere fisso e preconfezionato della lezione frontale e dello svolgimento tradizionale delle ore scolastiche. Si intendono quindi, realizzare le attività di laboratorio, di peer education, di Cooperative Learning, di role playing, di brainstorming, di e- Learning , di problem solving, e di Learning by doing. Tali attività vengono realizzate per mettere al centro del processo di apprendimento lo studente come soggetto attivo, allo scopo di accrescere le competenze critiche degli alunni, attraverso esperienze di confronto e di condivisione.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Ogni alunno è chiamato ad essere protagonista del proprio apprendimento, che non vuol dire assistere ad una lezione frontale , ma anche e soprattutto interagire con i compagni ,con i docenti e con le tecnologie. Occorre più che mai sviluppare ambienti di apprendimento innovativi , laboratori in cui la realtà fisica si unisce a quella virtuale, arricchendo , così i contenuti di una didattica tradizionale, anche riformulando in maniera nuova il tempo scuola, come è



stato già attuato nella nostra scuola a partire dall'a.s. 2016/17 per la scuola secondaria. Un nuovo spazio per l'apprendimento che metta al centro lo studente, rendendolo protagonista anche grazie all'uso dei devices, andando incontro alle singole esigenze formative, in modo che la scuola diventi davvero un ambiente realmente inclusivo.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Altri progetti

E-twinning

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

VIALE FLORIDA

RMAA8CJ01C

VIALE VIRGINIA

RMAA8CJ02D

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
VARSAVIA	RMEE8CJ02P
PRAGA	RMEE8CJ05T
null	RMEE8CJ06V

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
VIA ATENE	RMMM8CJ01L

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

VIALE FLORIDA RMAA8CJ01C

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

VIALE VIRGINIA RMAA8CJ02D

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

VARSAVIA RMEE8CJ02P

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

27 ORE SETTIMANALI

PRAGA RMEE8CJ05T

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

%(SEDE.NOME) RMEE8CJ06V

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

27 ORE SETTIMANALI

VIA ATENE RMMM8CJ01L

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Approfondimento

- Nella scuola dell'INFANZIA sia nelle 25 ore settimanali che nelle 40 ore , le attività laboratoriali, rivolte agli alunni di 5 anni e realizzate a classi aperte , vengono svolte in orario curriculare 1 ora e mezza a settimana.
- Nella scuola PRIMARIA nelle classi a 25 ore settimanali, le attività laboratoriali vengono svolte in orario curriculare 1 ora a settimana.Nelle classi a 40 ore settimanali, le attività laboratoriali vengono svolte in orario curriculare 2 ore a settimana.
- Nella scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO le classi a 30 ore settimanali prevedono un rientro pomeridiano fino alle 16.30 destinato ad attività di didattica laboratoriale articolate nelle seguenti macroaree: linguistico, scientifico, tecnologico, teatro.

Inoltre è previsto un ulteriore rientro per gli alunni iscritti all'indirizzo musicale per le lezioni di strumento (violino, percussioni, chitarra, pianoforte).

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

ILARIA ALPI (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, D.M. 254/2012, costituiscono un quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i Traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il Curricolo comprende gli obiettivi a cui tendere (con la specificazione delle competenze) per ogni classe dell'Istituto, delineando un percorso che procede dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado e le indicazioni sulle metodologie adoperate. Rappresenta: • l'effettivo programma della scuola; • la piattaforma e l'origine su cui s'innestano le progettazioni educative e didattiche e/o programmazioni annuali dei Consigli di classe e dei singoli docenti; • la risorsa per passare dall'ottica della dimensione dell'insegnamento/apprendimento per "obiettivi" e "contenuti" alla prospettiva che privilegia l'ottica della dimensione dell'apprendimento/insegnamento per "competenze" e "conoscenze-abilità"; • un'opportunità di lavoro per strutturare specifici "strumenti di valutazione" degli apprendimenti e dei loro processi anche nella prospettiva della certificazione" delle competenze; • un'opportunità per la validazione del processo d'insegnamento/apprendimento. La progettazione di tale curricolo si sviluppa a partire dai "campi di esperienza" della scuola dell'infanzia e arriva alle "aree disciplinari" della scuola primaria passando attraverso le "discipline" della scuola secondaria di primo grado strutturando e descrivendo l'intero percorso formativo che l'alunno compie e nel quale si fondono i processi relazionali e cognitivi.

ALLEGATO:

CURRICOLO 2018-2019.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico che, pur abbracciando tre gradi di scuola caratterizzati ciascuno da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Il curricolo verticale non è solo la distribuzione diacronica di

contenuti ma è la progettazione comune di un percorso unitario scandito da traguardi graduali e progressivi. E' il pensare e il ripensare nel periodo lungo. Il curriculum verticale è uno strumento metodologico e disciplinare che consente non solo una migliore consapevolezza del progetto educativo - didattico all'interno della singola istituzione scolastica ma "facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione". La realizzazione di un curriculum verticale è molto vantaggiosa perché ci consente:

- La realizzazione della continuità educativa-metodologico-didattica •
- L'utilizzazione funzionale delle risorse professionali •
- La continuità territoriale •
- La condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti •
- L'impianto organizzativo unitario

I nuclei fondanti di un curriculum verticale per competenze sono i processi cognitivi trasversali, attivati all'interno dei campi di esperienza, degli ambiti disciplinari/assi culturali. Nell'insegnamento per competenze non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (i saperi) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (le abilità ad essi connessi), ma bisogna sostenere la parte più importante dell'insegnamento/apprendimento: lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali delle discipline. E' stato definito un quadro sinottico delle competenze disciplinari di ciascun asse culturale, che hanno costituito il faro da cui partire per costruire un processo formativo comune, ma al tempo stesso graduale e differenziato per i diversi ordini di scuola.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per consentire un adattamento flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto." La nozione di competenze chiave serve a designare le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali e contribuiscono alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società; sono tali se forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e alle trasformazioni. La competenza è la capacità di rispondere a esigenze individuali e sociali, di svolgere efficacemente un'attività o un compito. Ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali e dipende in grande misura dall'esistenza di un ambiente materiale, istituzionale e sociale che la favorisce. Nella definizione del curriculum verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati

cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento. La competenza fondamentale nelle abilità del linguaggio, della lettura, della scrittura, del calcolo, nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e nell'imparare a imparare è trasversale a tutte le attività di apprendimento. Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva, il passaggio successivo è stato porre l'accento sulla competenza personale e sociale con attenzione all'educazione emotionale per produrre una gestione costruttiva dei sentimenti e delle relazioni con gli altri, favorendo anche percorsi di apprendimento cooperativo e collaborativo e strutturare percorsi per le competenze trasversali (non riferibili direttamente ad una specifica disciplina) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "apprendere ad apprendere", che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le competenze di cittadinanza non sono riferibili direttamente ad una specifica disciplina, ma sono la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza, pertanto presuppongono un continuo scambio di risorse e competenze tra docenti di diverse sezioni e classi. Le competenze trasversali di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curricolo del primo ciclo, previsti dalle Indicazioni, non devono essere visti separati, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola del primo ciclo.

Utilizzo della quota di autonomia

Come previsto dalla normativa vigente il 20% del monte ore è utilizzato per la realizzazione delle attività laboratoriali a classi aperte. Esse rappresentano un nuovo modo di fare scuola avvalendosi delle nuove tecnologie approfondendo le discipline sotto forma di vere "officine di lavoro".

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ I COLORI DELLA DIVERSITÀ

Il progetto "I colori della diversità" coinvolge i tre ordini di scuola, attraverso attività laboratoriali con le quali si realizza un ambiente educativo e di apprendimento. Ciascun alunno diventa partecipe di un progetto con obiettivi condivisi e nel contempo si dà valore alle capacità di ciascun partecipante, sostenute e valorizzate all'interno del gruppo dei pari, nella prospettiva dell'apprendimento cooperativo che coinvolge alunni con BES e non. previsto il progetto «I colori della diversità» attraverso il quale viene creato un ambiente di apprendimento davvero inclusivo, si valorizzano le differenze e si rispettano i tempi e gli stili cognitivi di ognuno. La diversità, in tutte le sue forme, deve essere considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. Ecco perché la nostra scuola valorizza, dà spazio, costruisce risorse, attua una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. Partendo da tali presupposti la realizzazione del progetto sarà orientata a perseguire un'azione educativa mirata, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno permettendo di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti. Tale progetto favorirà il passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Per l'a.s. 2018/19 verrà realizzato il progetto "Corpo, emozioni in movimento" attraverso percorsi di didattica inclusiva, didattica laboratoriale e strategie educativo-didattiche diversificate e mirate affinché l'incontro con compagni con disabilità divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione della diversità. La realizzazione del progetto è orientata a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi e l'impiego delle risorse umane e strutturali presenti nella scuola innalzano la qualità dell'azione educativa.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto si pone le seguenti finalità: 1) favorire l'inclusione potenziando la conoscenza e l'uso degli strumenti utili a soddisfare le esigenze metodologiche degli allievi con BES; 2) indirizzare al meglio le potenzialità degli alunni con BES; 3) migliorare l'autostima e gli aspetti relazionali con la classe. Il progetto si apre a tutti gli

alunni con BES e non per poter garantire a ciascuno, pur nella diversità dei livelli di partenza, il successo formativo e il raggiungimento degli obiettivi personalizzati. Al fine di garantire la partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano le attività proposte, la scuola (Dirigente Scolastico, Referente dell'Inclusione e Docenti), provvederà a fornire informazioni sulla normativa di riferimento e, in sinergia con la famiglia stessa, si farà promotrice di interventi idonei a stimolare una riflessione dell'alunno sul proprio stile cognitivo e sulle proprie modalità di apprendimento. Le attività previste all'interno del progetto sono: - potenziamento della manualità fine e delle autonomie pratico-operative attraverso la creazione di manufatti, cartelloni ecc....; - lavoro guidato ed assistito passo a passo al fine di realizzare al meglio il progetto personalizzato di ciascun allievo, promuovendo il successo formativo, la valorizzazione degli apprendimenti e l'acquisizione di autonomie operative in un clima inclusivo; - potenziamento delle autonomie personali e sociali, dell'autostima e della fiducia in sé stessi attraverso attività sportive.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

Disegno

Multimediale

 ❖ **Biblioteche:**

Classica

 ❖ **Aule:**

Aula generica

 ❖ **Strutture sportive:**

Palestra

 ❖ **ALIMENTIAMO IL BENESSERE**

Il progetto intende concepire le problematiche del nostro tempo al fine di aiutare ogni alunno a costruire il proprio percorso individuale in modo giusto e consapevole .

Quindi "benessere" inteso come costruzione a cui concorrono e partecipano gli alunni della scuola primaria . La finalità principale di tale intervento è quindi il rafforzamento delle potenzialità positive di ciascuno e il raggiungimento di un corretto e sereno rapporto con la scuola , lo studio, gli insegnanti, i compagni. Per ottenere ciò si offriranno diverse attività progettuali il cui scopo è legato alla possibilità di potenziare l'inclusione e facilitare il dialogo. Si privilegia la dimensione di laboratorio, di socializzazione e di approfondimento di linguaggi diversi(musica- teatro- sport).Inoltre , le attività progettuali del nostro Istituto, tendono a valorizzare eccellenze e percorsi formativi, perché ciò significa promuovere la cultura del merito, motivare allo studio, stimolare l'esplorazione di tematiche e metodologie nuove, favorire attraverso il confronto la maturazione e la crescita personale. Il nostro Istituto svolge appunto le seguenti iniziative progettuali: Olimpiadi della matematica Giochi nazionali delle scienze sperimentali Pogetti :PON Scrittori di classe Etruskiadi Campionati studenteschi Orienteering Certamen (inglese-italiano-matematica) Certificazioni linguistiche Europee (Cambridge- Trinity- Delf- Dele) Certificazioni informatiche Europee : Eipass Certificazioni musicali Europee ; Trinity Music Erasmus Stage linguistici, E-Twinnig, e gemellaggi. Progetto: In estate si imparano le Stem

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire l'integrazione Favorire la continuità tra gli ordini di scuola Migliorare il modello organizzativo della scuola Promuovere e sostenere la collaborazione tra Enti presenti sul territorio Utilizzare i materiali digitali Le competenze attese si riferiscono a competenze: linguistiche, matematiche, scientifiche, sociali, civiche, informatiche e dei linguaggi espressivi, ogni competenza è fondamentale per mirare ad un obiettivo comune: "elaborare una pedagogia che insegni ad apprendere, ad apprendere per tutta la vita dalla vita stessa" (Rudolf Steiner) .

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **RICICLARTE**

Il progetto sul riciclo nasce dall'esigenza di sensibilizzare i bambini della scuola dell'infanzia, al rispetto dell'ambiente che ci circonda. "Promuovere nei bambini un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso l'ambiente e renderli consapevoli del valore del riciclo, significa tutelare il mondo e le sue risorse naturali". Un percorso di sensibilizzazione in cui la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio è fondamentale. Il rispetto per l'ambiente circostante va vissuto non solo come progetto scolastico, ma soprattutto come stile di vita, come facile abitudine da acquisire attraverso regole di gioco per far nascere nei bambini una coscienza ecologica, quindi non solo distinguere i differenti materiali (raccolta differenziata) ma la possibilità di una nuova vita del materiale stesso. L'ambiente familiare, la scuola, il territorio circostante rappresentano un campo didattico ed educativo che offre molte possibilità di approccio e di proposte formative.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Imparare a conoscere, amare e rispettare l'ambiente in cui viviamo. - Acquisire comportamenti consapevoli di rispetto per il patrimonio ambientale. - Memorizzare ed interiorizzare comportamenti che riguardano norme e regole della convivenza civile ed ecologica. - Comprendere l'importanza di produrre meno rifiuti. - Percepire e discriminare materiali diversi. - Stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| ❖ <u>Laboratori:</u> | Con collegamento ad Internet |
| ❖ <u>Biblioteche:</u> | Classica |
| ❖ <u>Aule:</u> | Aula generica |

❖ DIRE, FARE, ESPORARE IL MONDO SULLE ALI DEL CUORE

Il percorso laboratoriale sperimentale che vogliamo realizzare con gli alunni di 5 anni è finalizzato ad "alfabetizzare le emozioni" e nasce dall'esigenza di fornire ai bambini strumenti per conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni. Inoltre tale metodologia si interseca in maniera trasversale nel curriculum d'istituto dove già esiste

una didattica laboratoriale per competenze. Essa funge da ponte nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, creando una sorta di continuità dell'attività pedagogica. Tali laboratori si realizzeranno a classi aperte pertanto ogni alunno verrà valorizzato e rispettato secondo le proprie attitudini e imparerà ad interagire in situazioni diverse e con compagni diversi, mettendo in atto le competenze acquisite in modo creativo e personalizzato.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Offrire ai bambini la possibilità di sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare le emozioni.
- Rendere protagonista il bambino della sua storia attraverso il racconto
- Favorire "la cura" della relazione
- Conoscere e discriminare le emozioni fondamentali
- Controllare le proprie emozioni
- Riconoscere le emozioni altrui
- Saper utilizzare il proprio corpo per esprimere sentimenti ed emozioni
- Sostegno nello sviluppo di un senso di sicurezza che porti ad un adeguato senso di sé, alla consapevolezza dei propri punti di forza e dei limiti e alla possibilità di migliorarsi.
- Elaborazione e realizzazione di un metodo per collaborare e stare insieme che sappia conservare l'originalità di ciascuno, la sua differenza, la sua ricchezza, la sua creatività.

RISULTATI ATTESI

a. Coinvolgimento emotivo da parte degli alunni
 b. Acquisizione e potenziamento della capacità di interagire con i propri simili
 c. Motivazione alla ricerca del perché delle proprie reazioni emotive
 d. Imparare a lavorare in gruppo
 e. Drammatizzazione dei propri vissuti emotivi
 f. Espressione dei propri punti di vista
 g. Sviluppo del concetto di legalità

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte parallele

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Teatro

Aula generica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI
ATTIVITÀ

 SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

Il mondo digitale permea tutta la realtà quotidiana e pertanto dobbiamo riconoscere che l'uso dei dispositivi può essere uno strumento utile e accattivante. Infatti BYOD è il suo significato, **"porta il tuo dispositivo"**. E' possibile far usare uno smartphone con APP specifica (*Physics Toolbox*) **per fare dell'aula un laboratorio** e ripetere esperimenti estraendone dati da analizzare. Esprimere valutazioni.

E' possibile **fare ricerche in tempo reale costruendo la lezione sul momento** insieme ai ragazzi o ancora la possibilità di creare *storytelling* mediante foto e video da montare insieme con applicazioni di editing video.

COMPETENZE E CONTENUTI
ATTIVITÀ

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

COMPETENZE E CONTENUTI
ATTIVITÀ

Il percorso che si intende attivare vede coinvolti tutti gli alunni della scuola primaria con finalità principale lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso il coding con l'utilizzo di Scratch ovvero un **linguaggio di programmazione grafico a blocchi**, utilizzabile a qualsiasi età, data la sua semplicità e immediatezza. Le porzioni di codice contenenti le istruzioni (**scripts**) non vengono scritte dall'utente, ma sono già contenute in blocchetti colorati che possono essere trascinati sulla schermata principale (**stage**) e incastrati in ordine logico proprio come se fossero dei mattoncini. Le istruzioni così assemblate serviranno a guidare personaggi e oggetti (**sprites**), per farli muovere e agire, permettendo così di creare storie interattive, videogames, opere d'arte e musicali dando sfogo alla creatività. tale attività promuove la collaborazione e l'interazione coi pari in un ambiente di apprendimento divertente che stimola la fantasia.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**
ATTIVITÀ
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Secondo i dati dell'indagine OCSE TALIS 2013 l'Italia è al primo posto per necessità di

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

formazione ICT dei propri docenti. Infatti il 36% dei docenti ha dichiarato di non essere sufficientemente preparato per la didattica digitale, a fronte di una media del 17%. Inoltre il Digital Economy Index vede l'Italia al 25mo posto su 28, per criticità strutturali nella connettività e nel capitale umano.

Il PNSD auspica investimenti in un disegno organico di innovazione delle scuole italiane, con programmi e azioni coerenti, azioni che comprendono in pieno la formazione digitale del personale docente, che deve essere *“messo nelle condizioni di vivere e non subire l'innovazione”*.

La formazione dei docenti deve quindi essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione e la progettazione operativa di attività.

Su questo sfondo programmatico si inquadra l'organizzazione del corso di informatica di base per docenti *“Animiamo la scuola”*, svoltosi nel mese di ottobre 2018.

Tale corso, rivolto ai docenti dell'istituto di ogni ordine di scuola, si proponeva di introdurre all'uso delle tecnologie digitali coloro i quali ne avessero una scarsa conoscenza al fine di far loro acquisire una maggiore confidenza con gli strumenti informatici.

E' prevista un'intensificazione di questi percorsi di

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

formazione considerato l'alto riscontro e bisogno manifestato dai nostri docenti i quali richiedono una declinazione il più possibile pratico-operativa delle opportunità offerte dalle tecnologie.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

VIALE FLORIDA - RMAA8CJ01C

VIALE VIRGINIA - RMAA8CJ02D

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo, «l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità>>». Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione si basa sull'osservazione sistematica e occasionale dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento del bambino/a dai 3 ai 5 anni. Avviene a livello iniziale, in itinere, finale. La valutazione finale tiene conto dei livelli di autonomia e competenza raggiunti da ciascun alunno. Al fine di monitorare il processo evolutivo dei bambini e di valutare le competenze raggiunte, i docenti si avvalgono dei seguenti strumenti e sistemi di lavoro: 1. Interesse rispetto alle proposte didattiche ed alle metodologie adottate 2. Progressiva costruzione del pensiero autonomo 3. Conoscenze acquisite rispetto al sé ed agli altri 4. Interazione e comunicazione 5. Situazione finale

STRUMENTI PER LA VERIFICA

1. Osservazione del gioco spontaneo, delle attività guidate e delle attività organizzate
2. Osservazione dell'evoluzione personale delle abilità, conoscenze e competenze raggiunte dal

singolo bambino/a sia nella vita relazionale sia individuale 3. Schede e materiali strutturati e non strutturati 4. Schede di rilevazione delle competenze dei bambini di 3 - 4 - 5 anni. Per gli alunni della classi terminali (5 anni) viene elaborato un documento finale di valutazione per favorire il passaggio alla Scuola Primaria.

ALLEGATI: SCHEDE PER LA VERIFICA DELLE COMPETENZE E
DOCUMENTO FINALE.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

La valutazione della capacità relazionali viene realizzata mediante le stesse griglie adoperate per la valutazione complessiva che sono articolate attraverso indicatori, sviluppati all'interno dei campi d'esperienza su quattro livelli di padronanza. Nello specifico degli alunni di 5 anni, in relazione all'implementazione della didattica laboratoriale in via sperimentale, è prevista la compilazione di una rubrica valutativa focalizzata sull'accertamento della competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.

ALLEGATI: Rubrica valutativa Laboratori.pdf

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

VIA ATENE - RMMM8CJ01L

Criteri di valutazione comuni:

Per la valutazione degli alunni si fa riferimento essenzialmente alle seguenti norme: □Decreto Legislativo 13 aprile n.62 □Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017 n.741 □Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017 n. 742 □Indicazioni del Curricolo La valutazione ha per oggetto: □Il processo formativo; □ I risultati di apprendimento; □Il comportamento in riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs.n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione a conoscenze, abilità e competenze. Sulla base della normativa vigente, la valutazione formativa dovrà tenere conto dell'acquisizione, il consolidamento e lo sviluppo delle competenze curricolari attraverso le seguenti modalità operative: - uso di prove strutturate per classi parallele anche per le competenze - adozione di criteri comuni per la correzione delle prove - uso di strumenti quali prove di valutazione autentiche o

rubriche di valutazione - definizione dei processi di verifica e valutazione propri degli alunni con BES - modalità di valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti (es. rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo) - criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze di Cittadinanza anche attraverso la formulazione dei graduati giudizi sul comportamento - formulazione dei graduati giudizi relativi alla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Indicazioni specifiche per inclusione e differenziazione per BES: - sviluppo di metodologie per la didattica inclusiva - organizzazione degli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti anche in forma laboratoriale - attività di recupero e potenziamento che tengano conto del progetto di vita dell'alunno BES - modalità di redazione di PEI e PDP con la partecipazione e contributo degli insegnanti curricolari la cui stesura tenga conto delle indicazioni contenute nei D.Lsg. n. 62 e 66 del 13 aprile 2017 - indicazioni per le azioni di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri - indicazioni per le azioni di accoglienza e integrazione degli alunni adottati - sviluppo di strategie educative e didattiche che tengano conto delle indicazioni del PEI e del PDP - valutazione formativa per gli alunni BES finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nella prospettiva della migliore qualità della vita". La valutazione è, dunque, coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Il collegio docenti delibera criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici. La valutazione è espressa con voti in decimi accompagnati da una descrizione dei livelli di apprendimento; è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe (scuola primaria) e dal consiglio di classe (scuola secondaria).

ALLEGATI: criteri di valutazione degli apprendimenti-scuola secondaria-a.s. 2018-2019.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento degli alunni "ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi...promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze" (Art. 1 D.Lgs 62/2017). L'attribuzione del giudizio concordato dall'equipe pedagogica in sede di scrutinio, scaturirà dall'attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo le seguenti specifiche, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede

scolastica ed a tutte le attività di carattere educativo svolte anche al di fuori di essa. L'equipe pedagogica in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici malesseri transitori dello studente. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione è attribuito dal Consiglio di Classe/Interclasse a maggioranza sulla base della proposta formulata al Consiglio dal docente Coordinatore o dal docente prevalente nella scuola primaria. Per l'attribuzione del livello ottimo in condotta è necessaria l'unanimità dei docenti del Consiglio di Classe/Interclasse. Anche per l'attribuzione del livello insufficiente in condotta negli scrutini di fine anno è necessaria l'unanimità dei docenti del Consiglio di Classe/Interclasse. L'eventuale gravità di comportamenti che portano ad una valutazione insufficiente deve essere documentata con gli atti dell'intero procedimento disciplinare che ha portato a tale decisione. Per quanto riguarda la declinazione di specifiche criteri e prescrizioni di comportamento, si fa riferimento ai documenti ufficiali regolativi della vita della comunità scolastica, formulati e deliberati dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio dei docenti: -Regolamento d'Istituto; -Patto di corresponsabilità scuola-famiglia; **ALLEGATI:** indicatori comportamento a.s. 2018-2019-secondaria.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 62/2017, "le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'art.4, c.6 del DPR n. 249/98 (sanzioni disciplinari) e dal comma 2 del presente articolo". Il comma 2 chiarisce che, "nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo." Come chiarito nella circ. MIUR n. 1865 del 10/10/2017, "l'ammissione alle classi seconde e terze è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene essere ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione." Sarà compito della scuola, nella figura del docente coordinatore o interessato, provvedere a segnalare tempestivamente, a seguito della valutazione periodica e finale, eventuali livelli di apprendimento parzialmente

raggiunti o in via di prima acquisizione. Sulla base della normativa vigente e nell'ambito della propria autonomia didattica, il Collegio dei Docenti dell'I.C. "Castel Gandolfo" stabilisce per la scuola secondaria di I grado che la valutazione tenga conto dei seguenti criteri: • Delle condizioni di partenza • Del percorso e dei progressi effettuati dando prevalenza all'acquisizione di metodi, abilità e competenze piuttosto che all'acquisizione di semplici contenuti • Del livello di maturazione personale raggiunto Sulla base di tali premesse, al fine di favorire l'inclusione degli alunni più deboli o svantaggiati e per non interrompere i processi formativi avviati, il Collegio dei docenti, stabilisce che, con voto di Consiglio all'unanimità o a maggioranza, possano essere ammessi all'anno successivo anche gli alunni con più insufficienze gravi- (voto 4). In questo caso tale situazione sarà comunicata alla famiglia tempestivamente con nota allegata al documento di valutazione ("Segnalazione voto di Consiglio") perché se ne faccia carico durante il periodo estivo. Si valuteranno altresì casi particolari relativi ai BES. In ogni caso, Il Consiglio di classe si riserva di valutare, sulla base dei criteri già declinati, ogni singola situazione formativo-didattica degli alunni frequentanti. Criteri di non ammissione alla classe successiva Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 62/2017, "le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'art.4, c.6 del DPR n. 249/98 (sanzioni disciplinari) e dal comma 2 del presente articolo". Il comma 2 chiarisce che, "nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo." Il collegio dei docenti, preso atto della normativa vigente e dei criteri generali di ammissione alla classe successiva ivi declinati, stabilisce i seguenti criteri generali di non ammissione alla classe successiva e all'Esame conclusivo del primo ciclo, basati su scelte qualitativamente formative: • constatata e debita documentazione di una inadeguata e mancata partecipazione dell'alunno alla vita della scuola • mancata accoglienza e partecipazione alle opportunità strategiche offerte dall'Istituto (es. percorsi individualizzati e personalizzati, attività di recupero ecc.) • mancato progresso a livello di maturazione personale • grave e costante peggioramento della situazione di partenza Tali condizioni di gravità saranno debitamente e esaustivamente documentate dal Consiglio di classe e da tutti i docenti coinvolti nel percorso formativo dell'alunno/a. Per tali alunni si procederà ad una convocazione preventiva dei genitori alla presenza del docente coordinatore della classe con verbalizzazione della riunione. Validità anno

scolastico e ammissione all'esame di Stato È richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato; il Collegio delibera eventuali deroghe per casi eccezionali documentati. Le deroghe si possono applicare a condizione che la frequenza effettuata consenta al consiglio di classe di disporre degli elementi necessari per la valutazione finale. In sede di scrutinio finale, se si accerta la non validità dell'anno, non si procede alla valutazione e si dispone la non ammissione. Il monte ore annuale, il limite minimo delle ore in presenza e le deroghe previste vanno comunicati alle famiglie; occorre inoltre fornire periodicamente, comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali sulle ore di assenza effettuate.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE L'Esame di Stato è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna e dall'alunno al termine del primo ciclo di istruzione. Il D.Lgs. n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione di cui si declinano le più rilevanti: a) In sede di scrutinio finale sono ammessi all'esame di Stato le alunne e gli alunni in presenza dei seguenti requisiti: 1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; 2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249; 3. aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi. b) Le funzioni del Presidente di commissione d'esame, composta dai docenti assegnati alle classi terze, sono svolte dal Dirigente Scolastico preposto c) Lo svolgimento delle prove Invalsi si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione e non costituisce prova d'esame ma prerequisito per la partecipazione all'Esame di Stato d) L'art.8 del D.Lgs. n. 62/2017 e l'art. 6 del D.M. n.741/2017 ridefiniscono e riducono il numero delle prove scritte dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo. L'Esame di Stato è costituito da 3 prove scritte e da un colloquio e) Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione all'Esame di Stato con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. Si specifica che il voto di ammissione all'esame di Stato è attribuito dal consiglio di classe agli alunni ammessi a sostenere l'esame, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato. Il Collegio docenti ha deliberato

(delibera n.30/2017-18), la seguente modalità di attribuzione del voto di ammissione agli esami di Stato. Il voto di ammissione sarà determinato dalla media delle valutazioni delle singole discipline del II quadrimestre della classe terza e dal percorso scolastico triennale con le seguenti modalità: a) Considerazione delle valutazioni in uscita della classe prima b) Considerazione delle valutazioni in uscita della classe seconda Il Collegio docenti, altresì, al fine di ottimizzare e rendere maggiormente trasparenti e fruibili i criteri di ammissione aggiunge e integra quanto segue: "Il voto di ammissione sarà determinato dalla media delle valutazioni delle singole discipline del II quadrimestre della classe terza e dal percorso scolastico triennale con le seguenti modalità: c) Considerazione delle valutazioni in uscita della classe prima d) Considerazione delle valutazioni in uscita della classe seconda Nel dettaglio: 1) frutto della media aritmetica ponderata delle valutazioni finali (secondo quadrimestre) ottenuto dall'alunno nei 3 anni di scuola Secondaria di I grado, secondo la seguente incidenza: 1° anno 25%, 2° anno 25%, 3° Anno 50% 2) il Consiglio di classe si riserva un eventuale arrotondamento all'unità (per eccesso o per difetto) sulla base di situazioni particolari; l'eventuale arrotondamento per eccesso tiene conto del percorso di miglioramento, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, della regolarità e qualità del lavoro svolto dall'alunno a) se il percorso risulterà stabile o in crescita si potrà arrotondare per eccesso all'unità superiore (es. 7,2= 8); b) se il percorso risulterà in decrescita si potrà arrotondare per difetto: es. 6,7 = 6. 3) in caso di alunni ripetenti, saranno prese in considerazione le valutazioni dell'anno che ha permesso il passaggio alla classe successiva. Si conferma che il Consiglio di classe tiene conto dell'impegno, del miglioramento rispetto ai livelli di partenza, del livello di maturazione personale, delle attitudini dimostrate nel corso del percorso scolastico." Modalità di svolgimento L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio. Le prove scritte sono: a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento; b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte. Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione. Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione

alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione- Alunni certificati ai sensi della L.104/92

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato. Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7 del suddetto decreto. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche" (D. Lgs. n. 66 art.7), o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti del Decreto Legislativo 13.04.2017, n. 62. Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione- Alunni certificati ai sensi della L.170/2010 Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Le Prove d'esame Agli alunni con DSA certificati ai sensi della l70/2010 la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo

nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. Per l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del D. Lgs n. 62/2017. Si rinvia al D.M.741/2017 per le peculiari caratteristiche delle prove e le modalità dello svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione. PROVE INVALSI L'Istituto partecipa alle Prove Invalsi per le rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti, come da normativa vigente: art.51 c.2 del D.L. n.5/2012 e convertito nella Legge n.35 del 04/04/2012. L'Invalsi e la Scuola Secondaria Ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. n.62/2017, dall'a.s.2017-18 le prove Invalsi rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione e pertanto coinvolgono gli alunni delle classi terze. Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle indicazioni nazionali del curriculum. Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico e la partecipazione degli alunni è requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE La certificazione delle competenze descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze e i risultati del processo formativo al termine della Scuola Primaria e Secondaria di I grado sulla base di una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. L'art.9 del D.Lgs. n.62/2017 indica le finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. Nella scuola del I ciclo, la certificazione delle competenze viene redatta in sede di scrutinio al termine della Scuola

Primaria e in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado, soltanto per coloro che superano con esito positivo l'Esame di Stato. I modelli nazionali di certificazione delle competenze sono allegati al Decreto Ministeriale n. 742 del 03/10/2017 (All.A-Scuola Primaria, All. B.-Scuola Secondaria di I grado). Tali allegati costituiscono parte integrante del presente documento. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione è altresì integrata da una sezione predisposta e redatta a cura dell'INVALSI in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale. Entrambe le certificazioni delle competenze, sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di I grado, declinano i seguenti livelli progressivi: A = avanzato B = intermedio C = base D = iniziale Per ulteriori specifiche, si rinvia al D.M.742/2017 per le peculiari declinazioni relative alla certificazione delle competenze (Scuola Secondaria di I grado).

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E DOCUMENTI:

Tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i comportamenti tenuti dagli alunni nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, informazioni relative al percorso formativo del singolo alunno sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sotto elencate: 1. ricevimenti periodici calendarizzati 2. ricevimenti collegiali pomeridiani 3. convocazioni tempestive da parte del docente coordinatore e/o dell'ufficio in caso di reiterati comportamenti non corretti o andamento didattico inadeguato 4. convocazioni per eventuale proposta di non ammissione alla classe successiva

criteri di valutazione dell'attività laboratoriale:

La didattica laboratoriale comporta una vera e propria esperienza di scoperta induttiva o ipotitico-deduttiva "costruita". Ci offre l'opportunità di ridefinire spazi e tempi didattici, promuovendo in ogni alunno la ricerca e l'azione e di capire in che modo organizzare e gestire il gruppo classe. Questo tipo di didattica ha un grande vantaggio quello i poterla inserire in tutti gli ambiti disciplinari, poiché nel laboratorio i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun alunno acquisisce per effetto dell'esperienza di apprendimento all'interno del laboratorio stesso. Tramite l'utilizzo di una didattica laboratoriale si auspica a promuovere negli alunni competenze più complesse, si cerca di rispondere ai loro bisogni consentendogli di imparare facendo e di acquisire un metodo di lavoro personale. La pratica laboratoriale consente di vedere concretamente il risultato del proprio lavoro e il frutto del pensiero viene "esternalizzato" sotto forma di azione e/o prodotto. La

valutazione dell'attività laboratoriale avviene mediante la compilazione di una rubrica valutativa focalizzata sull'accertamento della competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare. Inoltre se l'insegnante lo ritiene opportuno, può proporre una verifica individuale e scritta, la valutazione della quale dovrebbe andare a completare la valutazione già fatta con la griglia.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

VARSAVIA - RMEE8CJ02P

PRAGA - RMEE8CJ05T

null - RMEE8CJ06V

Criteri di valutazione comuni:

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs.n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione a conoscenze, abilità e competenze. Sulla base della normativa vigente, la valutazione formativa dovrà tenere conto dell'acquisizione, il consolidamento e lo sviluppo delle competenze curricolari attraverso le seguenti modalità operative: - uso di prove strutturate per classi parallele anche per le competenze - adozione di criteri comuni per la correzione delle prove - uso di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione - definizione dei processi di verifica e valutazione propri degli alunni con BES - modalità di valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti (es. rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo) - criteri e modalità di verifica e valutazione delle competenze di Cittadinanza anche attraverso la formulazione dei graduati giudizi sul comportamento - formulazione dei graduati giudizi relativi alla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Indicazioni specifiche per inclusione e differenziazione per BES: - sviluppo di metodologie per la didattica inclusiva - organizzazione degli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti anche in forma laboratoriale - attività di recupero e potenziamento che tengano conto del progetto di vita dell'alunno BES - modalità di redazione di PEI e PDP con la partecipazione e contributo degli insegnanti curricolari la cui stesura tenga conto

delle indicazioni contenute nei D.Lsg. n. 62 e 66 del 13 aprile 2017 - indicazioni per le azioni di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri - indicazioni per le azioni di accoglienza e integrazione degli alunni adottati - sviluppo di strategie educative e didattiche che tengano conto delle indicazioni del PEI e del PDP - valutazione formativa per gli alunni BES finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nella prospettiva della migliore qualità della vita". La valutazione è, dunque, coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Il collegio docenti delibera criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici. La valutazione è espressa con voti in decimi accompagnati da una descrizione dei livelli di apprendimento; è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe (scuola primaria) e dal consiglio di classe (scuola secondaria).

ALLEGATI: criteri di valutazione degli apprendimenti-I-II anno scuola primaria a.s. 2018-2019.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento degli alunni "ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi...promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze" (Art. 1 D.Lgs 62/2017). L'attribuzione del giudizio concordato dall'equipe pedagogica in sede di scrutinio, scaturirà dall'attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo le seguenti specifiche, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica ed a tutte le attività di carattere educativo svolte anche al di fuori di essa. L'equipe pedagogica in considerazione del primario e profondo significato formativo di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici malesseri transitori dello studente. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione è attribuito dal Consiglio di Classe/Interclasse a maggioranza sulla base della proposta formulata al Consiglio dal docente Coordinatore o dal docente prevalente nella scuola primaria. Per l'attribuzione del livello ottimo in condotta è necessaria l'unanimità dei docenti del Consiglio di Classe/Interclasse. Anche per l'attribuzione del livello insufficiente in condotta negli scrutini di fine anno è necessaria l'unanimità dei docenti del Consiglio di Classe/Interclasse. L'eventuale gravità di comportamenti che portano ad una valutazione insufficiente deve essere documentata con gli

atti dell'intero procedimento disciplinare che ha portato a tale decisione. Per quanto riguarda la declinazione di specifiche criteri e prescrizioni di comportamento, si fa riferimento ai documenti ufficiali regolativi della vita della comunità scolastica, formulati e deliberati dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio dei docenti: -Regolamento d'Istituto; -Patto di corresponsabilità scuola-famiglia.

ALLEGATI: indicatori comportamento- PRIMARIA- a.s. 2018-2019.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

SCUOLA PRIMARIA Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della Scuola Secondaria di I grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Sarà compito della scuola, nella figura del docente/i, provvedere a segnalare tempestivamente, a seguito della valutazione periodica e finale, eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Sulla base della normativa vigente e nell'ambito della propria autonomia didattica, il Collegio dei Docenti dell'I.C. "Castel Gandolfo" stabilisce per la scuola primaria che la valutazione tenga conto dei seguenti criteri: • Condizioni di partenza dell'alunno • Percorso e progressi effettuati • Progressi a livello di maturazione personale

Criteri di non ammissione alla classe successiva L'art.3, c. 3 del D.Lgs. 62/2017 stabilisce che, nella scuola Primaria " i docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione". Il collegio dei docenti, preso atto della normativa vigente e dei criteri generali di ammissione alla classe successiva ivi declinati, stabilisce i seguenti criteri generali di non ammissione alla classe successiva, basati su scelte qualitativamente formative: • constatata e debita documentazione di una inadeguata e mancata partecipazione dell'alunno alla vita della scuola • mancata accoglienza e partecipazione alle opportunità strategiche offerte dall'Istituto (es. percorsi individualizzati e personalizzati, attività di recupero ecc.) • mancato progresso a livello di maturazione personale

Tali condizioni di gravità saranno debitamente documentate dal team docenti della classe e da tutti i docenti coinvolti nel percorso formativo dell'alunno. Per tali alunni si procederà ad una convocazione preventiva dei genitori alla presenza dei docenti contitolari della classe con verbalizzazione della riunione.

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE E DOCUMENTI:

Tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i comportamenti tenuti dagli alunni nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, informazioni relative al percorso formativo del singolo alunno sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sotto elencate: 1. ricevimenti periodici calendarizzati 2. ricevimenti collegiali pomeridiani 3. convocazioni tempestive da parte del docente coordinatore e/o dell'ufficio in caso di reiterati comportamenti non corretti o andamento didattico inadeguato 4. convocazioni per eventuale proposta di non ammissione alla classe successiva

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Inclusione

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Pertanto è fondamentale che:

- tutti gli insegnanti della scuola siano coinvolti nella programmazione e nell'organizzazione degli interventi;
- tutte le possibili risorse della scuola siano utilizzate;
- la scuola con le sue componenti sia responsabile dell'inclusione degli alunni;
- l'insegnante di sostegno, ove presente, svolga funzione di coordinamento degli interventi sugli alunni.

Il docente di sostegno, docente "assegnato alla classe per le attività di sostegno", oltre a svolgere direttamente tutte le azioni funzionali ad una didattica inclusiva assume il ruolo di facilitatore nei confronti nella progettazione congiunta tra i

colleghi dei vari team; egli interviene dando un contributo sia nelle aree disciplinari rispetto al progetto condiviso, con il ruolo di cerniera tra i vari saperi, affinché il percorso formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. La presenza dell'insegnante assegnato alla classe per le attività di sostegno garantisce il coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione.

L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente

- alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe (conoscenza degli alunni/e, rapporti con le famiglie, programmazione e verifica di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, tempi di realizzazione dell'attività scolastica);
- al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti, con modalità organizzative anche a piccoli gruppi;
- alla conduzione diretta di interventi specifici, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno/a;
- alla previsione di accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;
- all'orientamento dell'alunno/a disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e gli Enti territoriali;
- all'attuazione di interventi individualizzati/personalizzati;
- al sostegno ai docenti nella didattica.

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento verrà attuata secondo diverse modalità di lavoro:

- **in classe** gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale;
- **in piccolo gruppo** per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione, la valorizzazione in attività di recupero su obiettivi disciplinari e trasversali e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione al fine di portare allo sviluppo

dell'autonomia;

- **in attività di laboratorio per macro-aree** (teatrale, artistica, motoria, musicale, lingua straniera, informatica, laboratori a classi aperte) finalizzate al potenziamento delle capacità di ogni singolo alunno. Si lavorerà sulla partecipazione a progetti che coinvolgano alunni in difficoltà insieme ai loro compagni.

Nell'ottica dell'inclusione, saranno potenziati/attivati progetti al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La presenza di alunni con BES pone alla scuola la necessità di una particolare azione educativa, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ogni allievo, valorizzando le differenze per trasformarle in risorse. Si propone per l'a.s. 2018/19 un progetto mirato a garantire una fattiva inclusione nella comunità educante degli alunni con bisogni educativi speciali favorendo il raggiungimento dell'autonomia nei suoi vari aspetti.

La proposta è improntata alla realizzazione di un ambiente educativo e di apprendimento per ciascun alunno allo scopo di renderlo partecipe di un progetto i cui obiettivi sono condivisi con tutti: alunni, docenti, famiglia e territorio.

PUNTI DI FORZA

La scuola offre un'ampia gamma di proposte di attività indirizzate agli alunni per favorirne l'inclusione, divenendo un punto di riferimento nel territorio. L'inclusione è un punto di forza della scuola: è presente la Funzione Strumentale Alunni nella quale confluiscono docenti di ogni ordine di scuola, che ha il compito di raccogliere bisogni e fornire canali di comunicazione più capillari all'interno e all'esterno dell'Istituto. È operativo il Gruppo di lavoro per l'inclusione che si incontra con regolarità, coadiuvato da una commissione composta da un docente coordinatore che opera per classi parallele. Un'attenta modulistica è stata realizzata per gli alunni con bisogni educativi speciali, la cui rilevazione è stata effettuata a partire dall'a.s. 2012/13. Il monitoraggio continuo delle situazioni di difficoltà permette di evidenziare nuovi casi o casi che si sono risolti. È in atto un'opera di continua revisione della modulistica e della documentazione sia medica che didattica.

Punti di debolezza

Nell'Istituto e' presente un alto numero di insegnanti di sostegno con contratto a tempo detrminato e spesso non specializzato, anche se spesso questi docenti si sono contraddistinti per un alto livello di professionalita'. La necessita' di spazi sempre piu' idonei per attuare iniziative indirizzate ai bisogni di questi alunni, si associa alla necessita' di strumenti didattici sempre piu' adeguati.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Le azioni di recupero periodiche ed efficaci, svolte sia all'interno del gruppo classe che per classi aperte, si intensificano in particolari momenti dell'anno. Gli alunni in difficolta' vengono monitorati e seguiti con attenzione progettando percorsi individualizzati e personalizzati. Sono attivate azioni di potenziamento degli alunni brillanti anche attraverso la loro partecipazioni a gare e competizioni sia sulle discipline teoriche che su quelle pratiche, in particolare di attivita' motoria. La sezione musicale dell'Istituto partecipa a competizioni a volte di respiro internazionale.

Punti di debolezza

In considerazione dell'aumento degli alunni che presentano un elevato livello di performance, è oggetto di riflessione un intervento educativo su Alunni ad Alto Livello Cognitivo in collaborazione con l'università.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Centri specializzati

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, è redatto un PROFILO DI FUNZIONAMENTO secondo i criteri del modello bio – psico – sociale dell'ICF adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del PROGETTO INDIVIDUALE di cui all'art. 14 della Legge 328/2000, nonché per la predisposizione del PEI. I genitori trasmettono la CERTIFICAZIONE di disabilità all'UVMD per la predisposizione del Profilo di Funzionamento, all'E.L. per il Progetto Individuale e all'Istituzione Scolastica per la stesura del PEI. Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n. 66 all'Art. 5 c3 istituisce il Profilo di Funzionamento che ricomprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI. Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la potestà parentale e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno disabile. Tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, individua strumenti, strategie e modalità per costruire un efficace ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie, esplicita le modalità dell'intervento didattico e di valutazione, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nei progetti di inclusione, indica le modalità per il coordinamento degli interventi progettati e per la loro interazione con il Progetto Individuale. E' redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione e nei casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Si effettuano verifiche periodiche in corso d'anno finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi programmati e ad apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la potestà parentale e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno disabile

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe e/o del team docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Piani di studio ministeriali. Le famiglie saranno coinvolte sia in una fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: - la condivisione delle scelte effettuate; - il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP. Durante l'anno scolastico sono previsti incontri periodici con le famiglie (GLHO, colloqui informativi, riunioni informali).

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Rappresentanza di docenti per ordine partecipano al GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rappresentanza per ordine e classi partecipano al GLI
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
--	---------------------------------

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI
**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti a livello di reti di scuole

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

 Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla
disabilità

**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti territoriali integrati

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

 Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su
disagio e simili

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

 Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del
Progetto individuale

**Associazioni di
riferimento**

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Progetti territoriali integrati

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
--	--

Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
--	--

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
--	--

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

Gli Alunni con disabilità saranno valutati sul comportamento, sulle discipline e sulle attività predisposte e svolte sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato, come dall'art. 12, c. 5 L.104/92). Per essi, qualora richieste, si provvederà in sede di Esame di Stato, alla predisposizione di prove differenziate. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal PEI può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito. Per gli Alunni in situazione di Difficoltà Specifiche di Apprendimento, debitamente certificate, (Legge n. 170 dell'08/10/2010), viene dettata una disciplina organica, art.11 D.Lgs n.62/2017, con la quale si prevede che, in sede di svolgimento delle attività didattiche, ed anche in sede di esame, siano attivate adeguate misure dispensative e compensative che il Consiglio di classe/team docente individua nel Piano Didattico Personalizzato e che la relativa valutazione sia effettuata tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni. La presa in carico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è al centro dello sforzo congiunto e condiviso del Consiglio di classe/team docente,

dell'organizzazione scolastica e della famiglia, può comportare la definizione di un Piano Didattico Personalizzato (anche per un breve periodo) deliberato dal Consiglio di classe. Il presente documento viene firmato dal Consiglio di Classe/team docente, dalla famiglia e dal Dirigente. Sulla base di elementi oggettivi e/o di considerazioni pertinenti da parte del Consiglio di classe e del Team docente, l'Istituto comprensivo si fa carico delle esigenze di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli che hanno bisogni educativi speciali (BES), in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e affettivo, di origine straniera e non di madre lingua italiana favorendo la cultura dell'inclusione, della responsabilità e della condivisione formativa. Attraverso l'adozione di strategie didattiche e di strumenti dispensativi e/o compensativi l'Istituto Comprensivo mira al conseguimento finale da parte dell'alunna e o dell'alunno delle competenze essenziali previste per ogni disciplina. Pertanto la valutazione terrà conto della particolarità del percorso intrapreso dagli allievi in situazione di svantaggio o con un apprendimento ancora in fase di acquisizione. Per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, i Consigli di classe forniranno alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La valutazione terrà conto degli allievi in situazione di svantaggio o con un apprendimento ancora in fase di acquisizione. Nell'art.1, c. 8 del D.Lgs.62/2017, si reitera quanto già previsto dall'art.45 del D.P.R. n.394/1999: gli alunni non italiani presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Le linee guida del 2014 ribadiscono che, a tali alunni, deve essere garantita una valutazione periodica e finale trasparente e tempestiva sulla base dei criteri definiti dal C.d.D. Inoltre devono essere garantite specifiche tutele se lo studente è affetto da disabilità certificata secondo la L.104/92, o da disturbo dell'apprendimento (DSA) secondo la L.170/2010, o da altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui B.E.S. del 27/12/2012. A tal fine il nostro Istituto ha adottato il Protocollo di Accoglienza, un documento che, allegato al PTOF predispone e organizza le procedure che la Scuola mette in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri. Parimenti, il protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394 e le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (Nota MIUR 16/02/06) e successive integrazioni.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto la continuità costituisce

un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative. L'esperienza formativa è necessariamente permanente durante l'arco della vita (long life learning). Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente: - la continuità orizzontale (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale) - la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche) Per ogni alunno/a viene predisposto un fascicolo che, oltre a contenere i dati anagrafici del/della bambino/a, documenta il suo percorso formativo e riporta le osservazioni sul percorso di apprendimento realizzato. Lo scopo è di creare un curriculum verticale all'interno delle istituzioni scolastiche, passando attraverso l'esperienza quotidiana e promuovendo un clima relazionale e comunicativo aperto al dialogo, al confronto, alla conoscenza reciproca tra gli/le operatori/trici degli ordini scolastici ed educativi che seguono il percorso formativo dei/delle bambini/e da 3 a 14 anni. L'insegnante di sostegno del ciclo precedente affianca l'alunno con disabilità nei primi giorni di scuola per favorire un clima di accoglienza e di apertura verso l'altro, per prevenire il disagio e per promuovere l'inserimento nel nuovo ambiente e permettere così ai nuovi insegnanti di sostegno e a docenti curricolari di conoscere e valutare i Bisogni educativi speciali dell' alunno . Per garantire la continuità tra i servizi educativi per la prima infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado vengono programmati momenti di incontro, come la visita all'edificio e la partecipazione ad alcune attività da svolgere durante più mattinate in una classe ospitante. Essendo il nostro Istituto ad indirizzo musicale vengono organizzati anche incontri con i docenti di strumento per conoscere la predisposizione musicale di ogni bambino della scuola primaria. Sono previsti incontri e scambi di informazioni tra docenti attraverso colloqui, profili e schede di valutazione per ottenere un buon inserimento nella nuova realtà e la costituzione di classi prime il più possibile equilibrate. Nella scuola secondaria di I Grado, durante l'anno scolastico si prevedono una serie di attività finalizzate alla conoscenza di sé e del mondo del lavoro, da svolgere durante l'arco dell'anno e che coinvolgono diversi docenti del consiglio di classe: lo scopo è quello di fornire agli studenti ed alle famiglie elementi attendibili per giungere al termine del primo ciclo di istruzione ad una scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado. Al termine del primo ciclo di istruzione gli studenti sono chiamati ad un'importante decisione in vista della prosecuzione degli studi: la scelta della scuola da frequentare l'anno successivo, una volta superato l'Esame di Stato. E' impegno dell'istituto accompagnare gli studenti e le studentesse in tale percorso, che vede nella preiscrizione alle scuole secondarie una prima importante tappa. A tale scopo si effettuano le seguenti iniziative: □ Incontri informativi finalizzati ad una

riflessione sui criteri per giungere ad una scelta efficace e ad una presentazione dell'offerta formativa presente sul territorio. □ Incontri presso i diversi istituti di istruzione e formazione secondaria della zona. Le attività di orientamento, svolte dagli alunni dell'Istituto fanno parte di un percorso consolidato nel tempo. Ciò non solo per adeguarsi a quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole e per rispondere ai traguardi di competenza europei, ma anche per offrire un servizio utile agli studenti ed alle loro famiglie. Pertanto si è stabilito, in una prassi ormai pluriennale ed in continua evoluzione, di proporre ai nostri alunni un "cammino" di attività che inizia nella Scuola dell'Infanzia, prosegue nella Scuola Primaria e li accompagna nel percorso della Scuola Secondaria di Primo Grado. L' "Orientamento in entrata" è identificabile con la progettazione di attività di accoglienza centrate sull'importanza del singolo e del gruppo promuovendo la valorizzazione e il rispetto delle diversità individuali, sociali, culturali. L' "Orientamento in uscita" è il risultato di una serie di attività di formazione. All'inizio dell'anno scolastico, i docenti, in ogni ordine di scuola, programmano le attività per contribuire al processo formativo dell'alunno. Il percorso di orientamento, attraverso una didattica orientativa e laboratoriale sviluppa la scoperta di attitudini, abilità e interessi. Momento finale è il Consiglio orientativo che sintetizza attitudini, interessi e bisogni reali per valorizzare le potenzialità di ciascun alunno. Fondamentale è la relazione con alunni e famiglie per la costruzione condivisa di un progetto finalizzato ai successivi percorsi scolastici, formativi e lavorativi. I percorsi formativi si basano su attività di accoglienza, continuità, inclusione e integrazione per potenziare le capacità sociali e valorizzare le attitudini individuali e le diversità di vita, di genere, di cultura e di etnia.

Approfondimento

Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento, nei contesti educativi (in primis la scuola), dell'interesse e dell'attenzione nei confronti delle emozioni. A dimostrazione di ciò vi è un significativo aumento di progetti e percorsi di intervento che pongono in primo piano le emozioni, riconoscendo ad esse un ruolo determinante in diverse aree come lo sviluppo del pensiero e della conoscenza, benessere psicologico e competenza sociale. Tutto si realizza in un ambiente favorevole e positivo, teso alla cooperazione ed alla lealtà ed al rispetto per gli altri, per garantire un approfondimento efficace ed uno sviluppo globale della persona.

Da una collaborazione tra OCSE (OECD), organizzazione per lo sviluppo e la

cooperazione economica, ACER (Australian Council for Educational Research), i governi degli undici paesi partecipanti (per l'Italia il MIUR), tramite dei centri nazionali di ricerca, nasce lo studio OCSE sulle competenze socio-emotive, allo scopo di ottenere informazioni utili al miglioramento delle competenze socio-emotive degli studenti, tenendo conto sia del livello di sviluppo delle singole competenze, sia del ruolo dei fattori di contesto. Lanlisi prende in considerazione le seguenti sei aree:

- collaborazione
- regolazione delle emozioni
- performance
- impegno con gli altri
- apertura mentale
- ulteriori 19 competenze serio-emotive.

I dati raccolti riguarderanno una autovalutazione operata dagli studenti su sé stessi, arricchita con pareri dei genitori e dei docenti che meglio conoscono i ragazzi e riguarderanno anche informazioni di contesto raccolte con questionari online rivolti a studenti, genitori, docenti e dirigente.

Sono coinvolti fino ad un massimo di 50 alunni, tra i 10 ed i 15 anni, su base campionaria. Sarà garantito l'anonimato (dati trattati in forma aggregata), e sarà necessario il consenso informato da parte delle famiglie.

Le figure di riferimento all'interno della scuola sono i collaboratori del D.S. in qualità di coordinatori scolastici ed un docente in qualità di responsabile informatico.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	L'Organigramma e il Funzionigramma sono definiti annualmente con provvedimento del Dirigente e costituiscono un allegato al PTOF e consentono di descrivere la struttura complessa della nostra organizzazione; in particolare il Funzionigramma si differenzia dall'Organigramma poiché, alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti, delle funzioni e delle conseguenti responsabilità degli stessi, che sono: Gli organismi tecnico-gestionali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di intersezione, interclasse e classe); La struttura amministrativa di supporto (DSGA e assistenti amministrativi); I ruoli intermedi (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso, coordinatori delle varie attività, RSU, RLS, RSPP e RPD); Il Funzionigramma, in particolare, costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con	10
--------------------------------------	--	----



	l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance diffusa e partecipata. ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA: DIRIGENTE 2 COLLABORATORI 2 COORDINATORI SCUOLA PRIMARIA 1 RESPONSABILE SCUOLA DELL'INFANZIA 1 COORDINATORE SCUOLA SECONDARIA AREA DELLA DIDATTICA: -COORDINATORI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE - COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI PRIMARIA E SECONDARIA - COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI PER ASSI CULTURALI -COMPONENTI GLI - COMPONENTI NIV AREE E FUNZIONI STRUMENTALI: - PTOF, INNOVAZIONE E RICERCA: - INFORMATICA /COMUNICAZIONE: - ALUNNI: - ORIENTAMENTO E CONTINUITA': - VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	
--	--	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Affiancamento durante sia durante le ore curriculari, che durante lo svolgimento delle attività laboratoriali del docente assegnato alla classe, per effettuare attività di recupero e consolidamento supportando gli alunni con specifiche necessità; in particolare con attività a piccoli gruppi si intende anche potenziare gli alunni con particolari capacità. Impiegato in attività di: • Potenziamento	4



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Realizzazione di attività manuali attraverso la creazione di manufatti, murali nei locali della scuola con l'utilizzo di tecniche espressive diverse, anche con BES, coinvolgimento di alunni provenienti da varie classi. Affiancamento durante le ore curricolari del docente assegnato alla classe per effettuare attività di potenziamento per gli alunni con particolari capacità e supportare gli alunni con specifiche necessità. Impiegato in attività di: • Potenziamento • Sostegno	1
AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	Realizzazione di attività di potenziamento e recupero dei saperi disciplinari attraverso l'affiancamento durante le ore curricolari del docente assegnato alla classe per effettuare attività di potenziamento per gli alunni con particolari capacità e supportare gli alunni con specifiche necessità e con BES. Ciascun docente nella sua cattedra ha un monte ore frontale e una parte residua in coppia con un altro collega della stessa disciplina. Impiegato in attività di: • Potenziamento • Sostegno	1

**ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA****ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Nell'ambito delle proprie competenze, definite nel relativo profilo professionale e nell'ambito altresì delle attribuzioni assegnate all'istituzione scolastica, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è tenuto a svolgere funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti in riferimento agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti con la direttiva del Dirigente. Spetta al DSGA vigilare costantemente affinché ogni attività svolta dal personale ATA sia diretta ad "assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza alle finalità e agli obiettivi del Piano triennale dell'offerta formativa". Le relative attività amministrative devono essere organizzate in tre aree operative: didattica, personale, affari generali. Il DSGA è individuato quale responsabile dell'istruttoria inerente ogni singolo procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 5, c. 1, della legge 241/1990, nonché dell'art. 10, c. 1, del D.M. 190/1995.
Responsabile del sito istituzionale	Inserimento circolari, modulistica, iniziative, progetti e news.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online <https://www.portaleargo.it/>

Pagelle on line

https://www.portaleargo.it/argoweb/famiglia/common/login_form2.jsp

Modulistica da sito scolastico

<https://www.scuolailariaalpi.it/index.php/docenti/modulistica>

Richiesta assenza al Dirigente da parte di tutto il personale

https://www.portaleargo.it/argoweb/scuolanext/common/login_form.jsp#

**RETI E CONVENZIONI ATTIVATE****❖ AMBITO 11**

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività amministrative
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

❖ RETE FORMAZIONE

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ UNIVERSITÀ LA SAPIENZA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali

**❖ UNIVERSITÀ LA SAPIENZA**

Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ CONVENZIONE UNIVERSITÀ LUMSA

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ CONVENZIONE UNIVERSITÀ EUROPEA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

**❖ CONVENZIONE UNIVERSITÀ ROMATRE**

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ARTISTICO E PAESAGGISTICO

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

La rete nasce per condividere attraverso il progetto pon best pratiche per la



valorizzazione del territorio di Ladispoli e Cerveteri.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ PIANO TRIENNALE D'ISTITUTO FORMAZIONE DOCENTI 2019 – 2021

• Competenze digitali e nuove strategie d'apprendimento; • Dinamiche relazionali in classe; • Didattica laboratoriale • Approfondimenti pedagogici e problematiche educative • Progettazione, Valutazione e Certificazione delle competenze • Approfondimento di tematiche trasversali: il metodo di studio • Strategie di recupero delle abilità di base

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento • Risultati scolastici ▫ Aumentare le competenze sociali riguardanti il senso di responsabilità in relazione agli impegni assunti e verso gli altri, siano essi adulti o pari grado; ▫ Prevedere, in tutti gli ordini di scuola, una didattica laboratoriale anche per classi parallele, finalizzata al recupero/potenziamento e alla valorizzazione delle competenze formali e non formali. • Risultati nelle prove standardizzate nazionali ▫ Migliorare in entrambi gli ordini di scuola le seguenti competenze: alfabetico funzionale, multilinguistica, logico -matematico. • Competenze chiave europee ▫ Realizzare in tutti gli ordini di scuola, interventi per promuovere una didattica laboratoriale e partecipativa (cooperative learning e peer education) ▫ Attivare azioni specifiche per la promozione dell'abilità di comunicare, di sapere argomentare in modo convincente, di esprimere il proprio
---	--



	pensiero critico, favorendo la capacità di “individuare” e “creare” attraverso la lingua e di sapere utilizzare vari supporti per la propria comunicazione: visivi, sonori e digitali. • Risultati a distanza ▫ Monitoraggio dei risultati dei percorsi formativi dei ragazzi nel segmento della scuola secondaria di secondo grado.
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Approfondimento

La governance del sistema di formazione vede la partecipazione dei seguenti soggetti legati fra loro da rapporti di interdipendenza funzionale:

MIUR	Piani Nazionali; Standard di qualità; Monitoraggio complessi
USR	Task force regionale; Sostegno agli ambiti; Monitoraggio territoriale
SCUOLA	Rileva i bisogni formativi; Progetta in rete, all'interno degli ambiti territoriali; si coordina con altri poli formativi; redige il Piano di Formazione dell'istituto
DOCENTI	Esprimono i propri bisogni; Partecipano alla formazione e la valutano.



L'Istituto, partendo dalla rilevazione dei bisogni formativi da parte dei docenti attraverso la somministrazione di un questionario compilato dal 95% dei destinatari, si sono delineate le tre aree di emergenza formativa inserite nel piano di formazione triennale, che mira all'implementazione di nuove pratiche didattiche senza dimenticare la creazione di un positivo clima di apprendimento. Il Piano è destinato a tutti i docenti, per favorire il miglioramento e la circolazione di buone pratiche.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ FORMAZIONE AMMINISTRATIVA GIURIDICO DI BASE

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione con l'ufficio tecnico e l'area amministrativa
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ FORMAZIONE SULLA IMPLEMENTAZIONE DEGLI APPLICATIVI DI SEGRETERIA

Descrizione dell'attività di formazione	Il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza



Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--

❖ FORMAZIONE SUL GDPR (MAGGIO 2018) SUL TEMA DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE DEI DATI PERSONALI

Descrizione dell'attività di formazione	La gestione delle relazioni interne ed esterne
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito